

IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

AVVISO

Domani (domenica) prima di mezzogiorno si pubblicherà un supplemento del foglio di questa sera. Costerà il solito grano, e trovasi vendibile nei nostri depositi.



Il compositore del novello Ministero va a caccia di ministri. Quelli che temono di essere scelti, fuggono come lepri.

PENSIERI COSTITUZIONALI

In carnevale tutti vanno al corso per vedere le maschere, e pochi pensano a mascherarsi — È meglio essere spettatori che attori — Avviene il contrario in un governo costituzionale. In esso tutti vogliono fare da attori e nessuno da spettatore.

— Quando un deputato è portato al gabinetto fa una copiosa bevuta dell'acqua del fiume Lete. Si dimentica interamente di ciò che à detto, scritto e pensato prima di esser ministro. Da progressista diventa stanzionario.

— Tutti ministri di qualunque forma governativa essi sieno si somigliano — Guizot e Metternich sono le medesime idee sotto forme diverse.

— I moderati in un governo rappresentativo son quelli che aspirano sordamente di passare nel rango dei moderatori — I più accaniti dell'opposizio-

ne sono quelli che aspirano apertamente ad avere l'Eccellenza.

— Nei governi di qualunque forma, avviene come nella musica — I maestri di cappella cambiano, ma la musica è sempre la stessa.

— L'anillo che lega il passaggio del governo assoluto al costituzionale, è l'anarchia.

CONTRADDIZIONI

Alcuni pregano il dimesso ministero di ricostituirsi. Vedete come vanno le cose! Prima si gridava *abbasso*, ora si grida *in alto*. Noi già non vogliamo credere che veramente i caduti ministri volessero risorgere, ma se mai lo potessero, sarebbe questo il vero mezzo di fare di nuovo gridare *abbasso il ministero*. Ecco come si pensa al presente; ecco come si concorre da tutti al bene universale!

NOTIZIE

— In una delle passate sere si compose una società di ballo a rato, ciascuna di 3 carlini. Mentre tutti erano raccolti nel salone preso in affitto insieme ai mobili, ai lumi, ecc., venne il padrone della casa, quello dei mobili, l'altro dei lumi, chiedendo di esser pagati. Colui che aveva avuto il denaro in deposito, era sparito. Tutti componenti del ballo, benchè avessero già data la rata, dovettero ripagar nuovamente.

— D. Michele Viscusi è stato nominato ispettor generale dell'illuminazione notturna. Essendo egli nato dal *Lume a gas*, non poteva esser chiamato che a sì luminoso incarico.

— Per l'altro sono cominciate le liste elettorali. Ma quando finiranno?

— Si dice che il comm. Spinelli già ministro prima della Costituzione si sia ricusato di andare ambasciatore a Vienna.

— L'appalto sospeso che per tanti anni si dava dall'Impresa de' Reali Teatri l'ultimo lunedì di carnevale è stato proibito dall'attuale soprintendente. Egli ha voluto che gli appaltati godessero degli ultimi giorni di spettacolo Teatrale. E ciò avverrà se non deserteranno i cantanti ed i ballerini che debbono essere tuttora pagati.

SESSIONE DEI POSTIERI

Questa mattina si è tenuto un solenne congresso generale di tutti i *postieri* di Napoli, e di tutti i *cabalisti*. L'oggetto della loro unione era di stabilire le basi di una novella *Smorfia*. Nella *smorfia* tuttora vigente, non era assegnato nessun numero per diverse parole, come p.e. per le parole *costituzione*, *coccarda*, *tribuna*, *camere*, *gabinetto*, *deputato*, *pari*, *elettore*, *censo*, *stampa libera*, *guardia nazionale*, *elezioni*, *opposizioni*, *osservatori*, *centro destro*, *centro sinistro* etc. etc. Dopo varie discussioni, vari schiamazzi, vari pareri, in conseguenza dei quali non si è potuto ancora fissare i rispettivi numeri delle dette parole, un noto e famoso *cabalista* ha fatto osservare che bisogna prima aspettare l'esito dei significati di quelle parole per poter poi assegnare ad esse i numeri che più convengono.

AVVENIMENTO POLITICO

Metternich ha avuto l'intima di comparire a Londra. Metternich, l'anziano de' diplomatici, il più gran signore della confederazione Germanica ed il sostegno dell'Austria, che gode soprattutto l'ammirazione di Guizot, ha avuto ordine di presentarsi a Londra! L'ordine non viene da Lord Palmerston. Il gabinetto inglese l'ha allontanato una volta per sempre; l'ordine gli viene dal tribunale di Commercio.

Trattasi di una fornitura di vini ammontante a 200 ghinee fatta dal diplomatico tedesco ad un ex ricco banchiere di Londra; ma il banchiere è fallito. Pel fallimento, Metternich si è fatto scrivere al passivo. Ora il presidente del tribunale, ricusa in forza d'una legge inglese di annoverare Metternich fra' creditori se non presenta egli stesso la fattura.

Il papà de' politici si è appellato, ma anche nell'appello è stata ritenuta la presentazione. Da ciò ne risulta che in fatto di leggi sciocche, nessun paese può temere minorità.

Che farà Metternich a Londra? Si vedrà questo uomo straordinario, circondato dalla venerazione di tutta la diplomazia, e particolarmente venerato da Guizot, presentarsi all'udienza d'un semplice tribunale di commercio, con la sua fattura fra le mani, come uno scarparo o un cappellaio? Ah se ciò fosse, qual giorno tristo non sarebbe esso per l'Austria!

E durante il suo viaggio, quale Atlante sosterrà sulle spalle questo vecchio globo austriaco, tanto vicino a crollare? E sappiamo noi se l'Italia, e la Lombardia principalmente, non attendono questo bel momento per prendere le armi? Se esse non se la intendano col banchiere fallito? Il dovere d'un diplomatico fino quant'è Metternich, è quello di sospettare una trama in questo processo.

Non si sa ciò che risolverà Sua, Eccellenza ed Altezza. Egli esita fra la sua fattura e i rapporti che giungono di giorno in giorno dalla Lombardia: è vero che le duecento ghinee lo chiamano, ma l'imperatore ha anche de' dritti sopra di lui.

In quale imbroglio si trova Metternich! Noi lo vediamo incerto fra il vino e l'imperatore; posizione assai difficile per un uomo come lui di tanto gusto e di tanta finezza.

Chi sa che una bottiglia di vino non costi all'Austria il principe de' ministri?

GIUSTIFICAZIONE E SPERANZA

Dopo l'augusta cerimonia del giuramento prestato dal Re, i dodici battaglioni della guardia nazionale coi rispettivi ausiliari, giuravano anch'essi: tranne però gli ausiliari del 10 battaglione (Mercato) i quali non si videro fra quelle onorate file.

Essi non solo non furono invitati a quella solenne cerimonia, ma presentatisi spontanei al Castello del Carmine donde il battaglione partiva, furono rinviati. Dopo aver noi visto quei bravi cittadini, tutti probi negozianti, proprietari e professori di scienza, spiegare ammirevole energia in servizio della patria nei giorni di maggiore pericolo, in quell'ampio quartiere, centro di sfrenata plebaglia, non possiamo non addolorarci, e con noi tutti gli onesti, della trista volontà di chi malignamente escludendoli da così solenne ed imponente mostra, ha osato amareggiar loro quel giorno di generale letizia. E speriamo che presto il comando del 10 battaglione venga affidato ad uomo, che senta tutta l'altezza del nostro civil risorgimento.

F. DE FEO.

IL GIURAMENTO

Fra gli ufficiali siciliani che hanno prestato il giuramento con la clausola condizionale della nazionalità vi si osservano alcuni di quelli che combatterono in Palermo ne' fatti di gennaio. Da ciò si rileva che essi sono stati sempre fedeli al loro onore. Allora legati ad un giuramento combattevano pel re: ora padroni di ripetere i voti, se ne sciogliono per non essere messi di nuovo al simento di portare le armi contro la patria.

SULLA STAMPA

Non potendo ancora pubblicarsi la legge sulla stampa, perchè il ministero è occupato all'affitto delle *camere* pel 1 di maggio, il sig. prefetto di polizia, derogando l'atto costituzionale, ne crea una a

suo modo. Per virtù di questa ordinanza si chiuderanno tutte le stamperie. Ma la stampa però resta libera.

LA MODA IN CASA

II

(Vedi il numero di ieri)

Le spese più enormi, i trovati più singolari, tendono a rendere grato l'ostello che si abita. Si è capito finalmente che l'apparenza inganna, e si cerca di dare una certa pompa anche a quello che non appare. La diversità, l'originalità, la stravaganza debbono essere ora le norme della vita interna, e di quanto ad essa si appartiene. Fatevi ad osservare quattro o cinque delle abitazioni degli uomini alla moda più riputati, e vedrete come l'una differisce dall'altra per strambezza di suppellettili, per le tinte delle mura, per gli oggetti di belle arti, ed anche per la foggia di vestire del padron di casa. Possiamo dire senza tema d'una mentita, che nelle case domina sempre il carnevale per gli strani abbigliamenti che veggonsi.

Tutto ciò che l'ormai vecchio ed inopportuno medio evo ha creato di più *rococò* vedesi riprodotto negli addobbi delle case più alla moda. Questa specie di *bric-à-brac*, tratto dalle antiche magioni feudali non potrebbe per altro capire negli angusti salotti moderni, se questi non si empissero interamente come tanti magazzini di vecchia roba.

Entrando in una galleria montata secondo il gusto presente, correte rischio ad ogni piè sospinto di urtare contro le infinite cose che vi sono sparse, quasi dimenticate colà da varie generazioni; v'imbattete in cento gambe di tavolini; vi assale la vista una zuffa di *bahuts*, di *dresoirs*, di credenze, di mobili neri, storti, tristi, cisellati, incrustati, tagliati a fantasia. Sulle *consoles* e su tutte le superficie alte vedete un diluvio di piccole creature, di piccoli mostri, di strambe figurine; ovvero vasi carichi di bassi-rilievi.

Agli angoli delle mura sono colonne con statue di marmo de' più rinomati scultori, come del Tenerani, dell'Angelini, del Call, ec.; e sulle pareti veggonsi quadri d'un prezzo esorbitante.

La luce che penetra nelle gallerie dev'essere dubbia, incerta, ammantata dalle dense cortine, e da lunghi *lambquins*: deve in cotai luoghi regnare una dolce tristezza che parli all'immaginazione, narrandole storie di lunghe voluttà ed orgie, misteri d'una vita deliziosa. Ogni mobile, ogni oggetto, ogni bagattella, deve avere qualche cosa di disordinato; deve sembrare come se non istessero al loro posto; si conosce a mala pena l'uso di tali mobili; ed il padrone di casa deve affettare la massima ignoranza su quanto è sparso e gettato ne' suoi saloni.

F. MASTRIANI.

LE BIBLIOTECHE

Una grande biblioteca somiglia ad una città estremamente popolata dove è difficile e sarebbe noioso di conoscer tutti. Ognuno quindi sceglie la società che più gli conviene.

Il maggior numero però si contenta della cattiva compagnia.

INNO

Per le Guardie Nazionali

Già si spiega a noi dinanti
 Il vessillo tricolor;
 Già si svela nei sembianti
 L'esultanza ch'è nei cor —
 Egli è l'iride di pace
 Non mentita, non fugace.
 Fatta serva la parola,
 Torpivamo nel servaggio:
 Ei si mostra, e ci consola
 D'ogni affanno, d'ogni oltraggio:
 Come quando il sole appare,
 E s'acqueta il vento e il mare.
 Or si posi ognun tranquillo
 Sotto l'ombra del vessillo:
 Ma coi pugni su gli acciar
 Denno i forti riposar,
 Pronti sempre a trar le spade
 Per le italiche contrade.
 E se il teutono aborrito
 Muover contro a noi vorrà,
 Tutto un popolo agguerrito
 Sovra lui si scaglierà,
 Col vessillo trionfale
 Della guardia nazionale.
 Su corriamo allegramente
 Alla guardia, o cittadini;
 E con l'anima fervente
 Per gl'italici destini
 Mostri ognuno nell'aspetto
 Il valor che sta nel petto.
 Or si posi ognun tranquillo
 Sotto l'ombra del vessillo:
 Ma coi pugni su gli acciar
 Denno i forti riposar,
 Pronti sempre a trar le spade
 Per le italiche contrade.

C. ZOTTOLI

LETTERA INEDITA DI MONSIGNOR DELLA CASA

A Messer P. F.

Conciossiacosachè, mio magnifico compare, gli uo-

mini appetiscono più cose, e varie; massimamente quando, come me, hanno del viaggio di questa vita mortale la maggior parte fornita; e perciocchè necessario egli è di usar con gli altri uomini ogni dì e ogni dì favellare con esso loro; e che ciò sia vero, lo dimostra magnificamente quello che interviene all' uomo che fuori del consorzio umano si vive, il quale sempre maninconoso tu vedi: avendo la Cecchina con me a desinare, la quale tu sai quanto leggiadra e costumata giovine sia, e di sollazzevoli modi; parmi però che veggio opportuno il momento di richiamarti a mente la tua promessa di venire a mangiare con noi il capponè grasso e naticuto che con lenta nutrizione ho serbato fino a questa mane. Conviene adunque che tu venghi.

— Firenze 15 . . .

LA CARITA'

Vi son molti che fanno della beneficenza un affare di moda, di capriccio e di ostentazione. Le loro largizioni sono proclamate a suono di tromba e fin nei fogli pubblici.

Se però debbono sollevare in secreto un infelice che li premura, sono incosorabili: somigliano in tal caso a quelli che hanno una bella voce, e si rifiutano di cantare quando sono pregati.

BAGATTELLE

— Una sera un teatrino era quasi vuoto. Un'attrice che faceva da Colombina voleva dire sotto voce un secreto a Pulcinella « Parla alto, le disse Pulcinella, perchè nessuno ci sente.

— In un teatro a Parigi fu proibita la musica, come in Napoli i balli ai piccoli teatri. Tutto ad un tratto, un cane che si trovava in platea si mise a latrare. « Taci insolente, disse Pulcinella, la musica è proibita in questo luogo.

— Crébillon era gravemente infermo molti anni prima di aver terminato il suo *Catilina*: il medico che lo curava gli domandò in dono i primi due atti che erano già finiti. Crébellon allora gli rispose. « E che! Devo esser mio erede chi mi assassina? »

TEATRI DI IERI SERA

Ieri, venerdì, benchè non venerdì di quaresima, i teatri rimasero chiusi.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — Gli ultimi primi pari applaudiranno Lucrezia [non la padrone di casa] e fischieranno Alcidoro (ed hanno fischiato assai).

FIORENTINI — Appalto sospeso (quante sospensioni!)

S. CARLINO — (Cose vecchie e tutte sentite).

FENICE — (L'istessa cosa).

NUOVO — Il Diavolo. Il diavolo coi francesi

CIRCO — (Già lo sapete).

SCIARADA

Ravvisasi l'intero

Secondo del primiero.

MATILDE CAPPELLI,

Sciarada di ieri — MAR-NARI

ANNUNZI

Le riforme di Napoli per Giovanni Mosca. Napoli 1848 — Contengono i quadri comperativi delle Finanze sotto Carlo 3^o; sotto l'occupazione militare, al 1820, al 30 e al 47 con osservazioni sull'impiego delle rendite pubbliche. Da Pasca e dal tabaccaro sottola Prefettura, gr. 10.

A prezzo fisso

SERGIO. *Componimenti in morte di Dom. Iannaccone carnefice della Vicaria. Nap. 1825, in 8., gr. 25.* — CASABURI. *Notizie storiche topografiche sull'antica città di Marcina, e sulle città di Vietri e Cava. Nap. 1829, in 8., gr. 50.* — GRECO. *Elogio storico di Dom. Zicari da Cosenza vesc. di Cotrone. Nap. 1800, in 8., gr. 40.* — BREVILOGGIO. *della cronica dell'insigne santuario di Montevergine. Nap. 1777, in 4., intonso, due. 1.20.* — FERRARA. *Storia di Catania. Cat. 1829, in 8., nuovo, due. 1. 80.* — VERTICHI. *Memorie di Montecasino e suo foro detto Eraclea. Nap. 1811, in 8., gr. 60.* — MILANTE. *De viris illustribus congregationis S. M. Sanitatis. Nap. 1745, in 4., due. 1.20.* — PHOEBONIO. *Historia marsorum: Didacus Petra illustravit et auxit. Nap. 1678, in 4., raro, due. 3.* — BISCARDO. *Epistola pro Philippo V. in successione universae monarchiae, etc. Nap. 1703, in 4., gr. 80.* — RAGI NAMENTO sul commercio nazionale e sullo straniero del frumento. Nap. 1793, in 4., gr. 40. Dirigersi nella stamperia del Lume a gas.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

Borsa di oggi, 5 per cento, 98

GAETANO SOMMA — direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino, gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 10 da 6 a 12 dalla 13^a in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con caratteri a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo

IL LUME A GAS

SUPPLEMENTO AL NUM. 95

COSTA UN GRANO

NOTIZIA DI IERI

Rivoluzione francese del 22 febbraio.

Abasso Guizot! ecco il grido ripetuto in tutta Parigi il 22 febb. I canti della *Marsigliese* si udirono per le piazze da una immensa moltitudine di popolo. Si barricarono le vie. La rivoluzione si destò gigante. I deputati dell' opposizione cercarono raffrenarla nei termini legali.

La causa italiana ha vinto, E Metternich?...

NOTIZIE INTERNE

— Sua Maestà la Regina, ieri a 23 ore, si è felicemente sgravata, dando un principe alla famiglia e un pari alla nazione.

— Ieri mattina il duca di Proto presentò a S. M. una petizione sottoscritta da molte migliaia di persone, nella quale si vuole che il dimesso ministero resti. Il Re accolse il duca e la sua missione con grande cortesia.

— Essendo stato contrammandato l'incarico dato al cav. della Valle di recarsi a Parigi per contrarre un prestito per la nazione napoletana, si dice che

il signor Cosimo Assanti, noto per probità ed economiche conoscenze, sia stato a ciò chiamato per procurarlo in Napoli; nel qual caso siamo sicuri che fra noi sarà fatto a condizioni migliori pel paese.

— Il giovine pianista Michelangelo Russo, benchè abbia perduto il suo protettore, non ha perduto il suo merito. Gli applausi ricevuti ieri ne fecero fede.



E non potrebbe darsi ch'io fossi fatto ministro?...

MASCHERATA Gl'impresari.

Ecco là, guardate bene:
Una macchina sen viene
Dov' è, in segni cubitali,
Scritto: **IMPRESE TEATRALI**
Ha la tenda ai quattro lati
Gabinetti separati;
E si legge al primo in alto,
Le lusinghe dell'appalto,
Stanno i socii in quel raccolti
Che si glorian d'esser molti;
E concertano il pensiero
Di un **PROSPETTO** lusinghiero.
Parla solo il computista
Che de' conti fa la lista,
E presenta belli e scritti
I *fantastici* profitti.

Passan quindi all'altra cella,
Ov'è appesa una tabella
Che contiene, in forma estesa,
Prime angustie dell'impresa.
Stringe il tempo, e non sicure
Sono tutte le scritture;
Quella tal, per causa occulta,
Non verrà... pagò la multa.
L'altro è giunto, è bravo e bello
Ma non anco è di cartello:
E una terza, al canto buona,
Ma non bella ha la persona.
Alfin giungono i cantanti
Ma con paghe esorbitanti;
E si trovan ne' contratti
Leggi gravi, enormi patti.
S'apre allor la terza scena.
Già la stanza è tutta piena.
Ivi son confusi e misti

Gl'impresari con gl'artisti.
E sta scritto sull'ingresso,
Ove il nobile congresso
Fa ricerca di spartiti,
Sogni e calcoli falliti.
Quindi i socii fan cammino
Verso l'ultimo stanzino
La tabella in esso appesa
Dice *sine dell'impresa*.
Giunti là, ciascun si slancia
A pigliar una bilancia
Per pesar la doppia lista
Che avea fatto il computista.
Nella coppa dei profitti
Non si trovan que' descritt;
Ma la coppa della spesa
Va trabocco, e addio l'Impresa

ARM. ARMANDI.

STORNELLO

Quando Napoli cantò,
A quel canto, il pappagallo
Fecer molti; e ancora il gallo
Volle far cocorocò.

VARIETA' COSTITUZIONALI

In questi tempi è cosa più ardua essere nominato alcuno aspirante che ministro. Per ottenere il posto di aspirante alunno è mestieri fare un accanito concorso con dugento individui contradditori. Per essere ministro non ci vuol niente: basta desiderarlo.

E vi è chi lo desidera ?

L' ECCELLENZA

Colui che entra nel gabinetto à il titolo di *eccellenza* e serba questo titolo anche quando n' è uscito. Con questo metodo, tra breve in Napoli il numero degli *eccellentissimi* crescerà per quadrati e per cubi. Poveri ministri! è giusto che vi resta un documento della vostra gloria che passò qual lampo! Voi non arrivate a pigliare i soldi, e per pensione di ritiro non avete altro che un semplice *Eccellenza*.

UN SARTORE

Negli ultimi tempi un sartore di Madrid vedendo che ad ogni momento si cambiava il Ministero, fece fare mezza dozzina di abiti ministeriali per locarli a coloro a cui era dato un portafoglio e che con pochi mezzi avevano picciola speranza di conservarlo lungo tempo. Si bella istituzione dovrebbe adottarsi pur' anche in Napoli. La difficoltà sarebbe se un ministro che avesse la rotondità di *D. Michele* dovesse succedere ad un altro che avesse la sveltezza di un inglese. Come diamine farebbe per entrare negli abiti di lui ?

Un amico di *D. Michele*
ma non un *lazzaro*.

I CALAMAI

Si crede che i prossimi futuri ministri, per mettere un velo sul passato, come dice la carta costi-

tuzionale, daranno ordine a tutti gl' impiegati dei ministeri e delle amministrazioni di mutare i calamai vecchi dell'assolutismo e di comprare i nuovi della costituzione.— Calamai nuovi, vita nuova. Gli anneriti calamari vecchi, trasportati da varii forgoni del treno, saranno gettati nel mare. Così si perderà la memoria di tutte le *giuste promozioni* di tutte le *belle disposizioni* di tutte le *liberali ordinanze*, che ricordiamo colla maggior tenerezza del mondo e che furono attinte da quei calamai patriottici, da cui uscivano i più bei slanci di poesia amministrativa.

ENIGMA

Allor ch'io vegno a svolgorar nel mondo,
La virtude e 'l sapere torna in onore ;
E l'amor dei fratei , non il terrore,
Del consorzio civil sostiene il pondo.
Quei che vivean delle miserie in fondo
Salgon per me sovente allo splendore :
Ma se salgono i tristi , allo squallore
Tornan le cose , e regna il vizio immondo.
Pria chi mi osava profferir non v'era ,
E avvilita , spregiata , maledetta
Languia , donna virile in carcer nera.
Ora , o prodigio ! con la spada stretta
Grido il mio nome , ed alzo la bandiera
Per l'italica terra benedetta.

A. FRANCILLI.

La parola sarà data nel supplemento num. 2.

ANNUNZI

VENDITA VOLONTARIA

Nella città di Castellammare si vende un appartamento intero composto di numero undeci stanze inclusi la cucina, con una grande stalla e rimessa in fondo della quale vi è un giardinetto di delizia che termina in ponte di una strada pubblica; detto appartamento è sito nella strada Coppola num. 39, e propriamente quella strada che conduce a Quisisana. Per vedere detto appartamento, e per avere delle notizie intorno allo stesso bisogna dirigersi in Castellammare dal signor cavaliere D. Antonino de Angelis, che abita dirimpetto alla chiesa del Purgatorio, ed in Napoli presso il signor D. Gabriele Longobardi che abita vico San Gregorio Armeno num. 2. secondo piano.

GAETANO SOMMA — *Direttore proprietario.*

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino. Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo